

## Newspaper metadata:

Source: Barchemagazine.com Author: Luca Sordelli  
Country: Italy Date: 2019/09/17  
Media: Internet Pages: -

## Media Evaluation:

Readership: 318  
Ave € 400  
Pages Occuped 1.0

Web source: <http://www.barchemagazine.com/cmc-waveless-minipinne-stabilizzatrici/>

BARCHE
PERSONAGGI
RUBRICHE
SHOP ONLINE
VIDEO
SPECIALI



## CMC Waveless, le minipinne stabilizzatrici. Ecco come funzionano

ACCESSORI SPECIALI GENOVA 2019

**Stessa tecnologia delle ben note "sorellone" pensate per i megayacht, ma dimensioni decisamente più compatte: sono le pinne stabilizzatrici Waveless di CMC e nascono per barche a partire dai 12 metri di lunghezza. Dopo la presentazione a Cannes saranno anche al Salone Nautico di Genova**

di Luca Sordelli

*"Per capire di cosa si tratta basta dire che il modello più piccolo ha un ingombro dentro allo scafo di solo 24 centimetri". Parla così Pietro Cappiello, CMC Marine Strategy Manager, a raccontarci cosa sono di Waveless di CMC Marine: "Uno stabilizzatore a pinna per barche sotto i 20 metri non esisteva ancora. Ci siamo inventati qualcosa di assolutamente nuovo, ma parlando della tecnologia che già da anni usiamo sulle ricche pinne "tradizionali" e che il mercato ha già dimostrato di apprezzare".*



In effetti è proprio così. Fino ad ora si è sempre pensato che nelle barche di dimensioni medie gli stabilizzatori a pinna, e ne servono due, proprio non ci potessero neanche entrare. O quelli giroscopici, o nulla. E invece... "È invece - racconta Pietro Cappiello - sfruttando le nostre conoscenze che arrivano dalla robotica dell'automazione ci siamo riusciti. I profili delle pinne e l'elettronica sono gli stessi che usiamo sui modelli più grandi".

Il modello **STAB 25**, il più piccolo e anche più interessante, è per scafi dai 12 ai 17 metri (la superficie della pinna è ridottissima, 65 cm<sup>2</sup>), ci sono poi il **30**, per barche dai 15 fino ai 24 metri, il **40** (tra i 24 ai 39) e il **50** (da 30 a 40).

**Come fanno ad essere così piccoli?** Al Salone di Cannes erano esposti e il segreto, anzi i segreti, erano visibili a tutti: "Il primo - ci ha raccontato sempre Cappiello - è che non c'è un asse, un elemento esterno che unisce motore e pinna. Il collegamento è fangia su fangia, sono imbullonate tra loro. Solo il modello più grande il **TAB 50**, che può essere montato su barche fino a 40 metri, ha bisogno di un'asse per trasmettere il moto".

**Il secondo segreto?** "Non usiamo un motore "brushless", bensì "torque" il che significa meno ingombri e meno pesi. Si parte da 28 kg, il che significa che con 60 kg complessivi si stabilizza la barca. E poi lavorano più coppia già ad un basso numero di giri".

**E i consumi?** Per lo **STAB 25** si parla di 2kw di picco di potenza massima, 4 kW considerando le due pinne insieme. Ma è solo il picco, all'ancora si può parlare di una media complessiva di 2 kW, come un fanello a induzione. I valori di picco, per i modelli sono rispettivamente 2, 3, 7 e 8 kW". **Il che significa che i due più piccoli funzionano anche senza generatore in moto.** "Esatto, possono essere alimentati direttamente dalle batterie, ovviamente con l'aiuto di un inverter". **E in navigazione?** "Come i nostri modelli HS, il consumo è il 10% della potenza nominale".

**Parliamo infine di prezzi?** Per la più piccola si parte da 55.000 Euro. In linea con un modello a giroscopio. Ma da montare è decisamente più semplice. La pinna, ad esempio, si allinea da sola, utilizzando il software interno. Se si è un po' esperti e si ha voglia di sporcarsi le mani di lubrificante, non bisogna per forza passare da un cantiere per l'installazione".



Agli **STAB**, il sistema Waveless accoppia anche i sistemi di intruder **TRIM** (nella foto), rispettivamente con i modelli 300, 400, 500 e 600.

(CMC, ecco Waveless le minipinne stabilizzatrici - Barchemagazine.com - settembre 2019)

